



Consiglio Pastorale del 18 settembre 2025

Ordine del giorno:

Momento di meditazione per i consiglieri pastorali; Presentazione della Lettera dell'arcivescovo per l'Anno Pastorale 2025/2026; Avvisi, varie ed eventuali

Momento di meditazione per i consiglieri pastorali

Il Consiglio Pastorale questa volta si ritrova nella cappellina dell'oratorio.

Don Antonio apre la seduta del Consiglio Pastorale con un **momento di preghiera e riflessione** come se fosse un piccolo **ritiro spirituale**. Verrà aperta la porta del tabernacolo della cappellina in modo che si possa fare una piccola adorazione durante la meditazione.

Vengono letti due passaggi del Vangelo di Luca:

Lc 22, 1-6

Si avvicinava la festa degli Azzimi, chiamata Pasqua, e i sommi sacerdoti e gli scribi cercavano come toglierlo di mezzo, poiché temevano il popolo. Allora satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era nel numero dei Dodici. Ed egli andò a discutere con i sommi sacerdoti e i capi delle guardie sul modo di consegnarlo nelle loro mani. Essi si rallegrarono e si accordarono di dargli del denaro. Egli fu d'accordo e cercava l'occasione propizia per consegnarlo loro di nascosto dalla folla

Lc 22, 39-46

Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

I consiglieri ascoltano tenuto dal card. Martini "sui tempi difficili", in cui si riprende il brano di Vangelo appena letto. Segue un momento di meditazione e adorazione per i consiglieri pastorali.

A questo link o tramite il codice QR è possibile recuperare il discorso integrale:

<https://www.youtube.com/watch?v=Qs00EESkUQU>

Per chi avesse difficoltà ad ascoltare, è possibile leggere il testo in tempo reale cliccando sotto il video "Mostra trascrizione", il testo comparirà a destra del video.

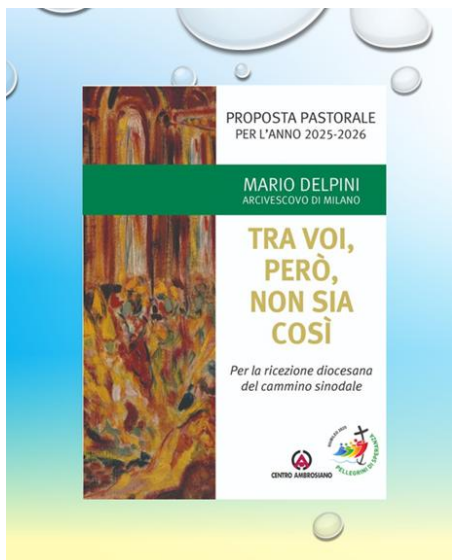




La preghiera del Padre Nostro conclude il momento di preghiera e la seduta del Consiglio Pastorale si sposta in una delle aule dell'oratorio per la fase di discussione.

Presentazione della Lettera dell'arcivescovo per l'Anno Pastorale 2025/2026 “Tra voi, però, non sia così”

Don Antonio riprende i punti principali toccati dall'arcivescovo.



➤ **1 – La dimensione sinodale, essenziale per la vita e la Missione della Chiesa**

Dobbiamo impegnarci a far passare l'idea del **Sinodo nella nostra diocesi**, idea che è di difficile ricezione e spiegazione, sia per noi che per la comunità, ma che deve trovare una concretizzazione.

L'arcivescovo ci invita a essere **aperti e docili allo Spirito Santo per continuare a vivere la Missione evangelizzatrice**.

L'arcivescovo riprende il tema del **“risvegliarci dal torpore”**, torpore che ci può portare addirittura a **“rimanere indifferenti anche davanti ai grandi doni di Dio”** a cui siamo troppo abituati, quasi da non vederli più, da non vedere più il bello che ci circonda diventando freddi.

➤ **Primo intermezzo – Una pausa per riflettere accompagnata dal racconto “Dialogo immaginario del Piccolo Principe in viaggio nell'universo”**

Domande proposte dall'arcivescovo:

- Quale attenzione si pone nella nostra comunità alla vita e alle proposte della Chiesa diocesana e della Chiesa universale?
- Con quali forme si comunica nella nostra comunità?
- Come il Consiglio pastorale coinvolge e aiuta tutti i fedeli ad avvertire l'importanza, la pertinenza, la grazia di cammini sinodali?

A chi tocca rispondere a queste domande? Ognuno dovrebbe rispondere **“Tocca a me”**.



Don Antonio ci fa osservare che **ritorna il tema della tentazione di fuggire le proprie responsabilità** che è stata affrontata dalla meditazione del card. Martini.

➤ **2 – La conversione alla quale siamo chiamati: il primato dell'opera dello Spirito Santo**

Nel nostro operato rischiamo di essere ripetitivi, vivendo **“ogni anno come il precedente”**, rischiando che questa ripetitività ci faccia cadere nell'inerzia. Non è necessario rinnovare sempre tutto, va bene



mantenere anche le stesse proposte e le stesse idee, **l'importante è vivere ogni volta le iniziative, le proposte, l'anno liturgico con uno spirito diverso.**

Perché? Perché **l'entusiasmo spento non porta frutti.** A tal proposito l'arcivescovo affronta anche il tema del **volontarismo.** Don Antonio riporta che alcune persone hanno parlato del fatto che spesso si fanno molte cose in parrocchia ma col tempo si può perdere la motivazione, e quindi l'entusiasmo. Finiamo a non sapere più perché facciamo qualcosa o che cosa ci guida nel nostro operato. Quindi, **essere animati dallo Spirito Santo nelle opere di volontariato** e non portarle avanti tanto per fare.

Inoltre chiediamoci: *“come corre la Parola nella nostra comunità?”* **Siamo circoli ristretti o siamo aperti?**

Qui si riprende ancora il tema delle assemblee sinodali, il cui scopo sarebbe aprire il Vangelo a coloro che sono fuori dalla parrocchia. Nel nostro decanato si è scelto di puntare sui giovani (si parla non dei nostri giovani, ma dei giovani che non conoscono noi e il Vangelo).

➤ Secondo intermezzo – “Dialogo immaginario tra il padrone della vigna e la gente della piazza”

Domande proposte dall'arcivescovo:

- Come è promossa nelle nostre comunità la dignità battesimale e la vocazione alla corresponsabilità che è connessa?
- Chi, come, con quale frutto cura la celebrazione della messa, in modo che sia principio della vita e della missione della comunità?
- Come funziona il Gruppo liturgico e come si ha cura del rapporto tra la messa e la vita, tra il radunarsi e il disperdersi negli ambienti della vita della gente?



Per quanto riguarda la liturgia, Don Antonio riprende quanto detto dal card. Martini nella meditazione sul fatto di **“pregare con il corpo”**. Sarebbe interessante vivere meglio la dimensione della preghiera compiendo dei gesti con il corpo oltre che pregando a parole. Il rapporto tra corpo e preghiera è spesso sottovalutato, ma **tutti i gesti che compiamo nella liturgia, dall'alzarci all'inginocchiarsi, servono a creare una comunione tra quello che diciamo e noi stessi.**

➤ 3 – La conversione alla quale siamo chiamati: custodire l'originalità cristiana nelle relazioni

Parlando di relazioni, Don Antonio sottolinea la **mancanza di comunicazione tra i diversi gruppi.** Regna ancora molto l'atteggiamento *“quando non è il mio gruppo non mi interessa”*. **Si può fare ancora molto per essere sinodali innanzitutto al nostro interno oltre che all'esterno.**

Passaggio dal presbitero al presbiterio, cioè una sempre maggiore **collaborazione e corresponsabilità con i laici.** Chi deve essere il prete? Colui che induce a far crescere la corresponsabilità nella comunità, i compiti di gestione degli affari economici, logistici, organizzativi di iniziative dovrebbero diventare di responsabilità dei laici.



Meno organizzazione e più spiritualità. Don Antonio spiega che, anche per questo motivo si è scelto di iniziare la seduta del Consiglio Pastorale con un momento di meditazione. L'organizzazione è più facile perché appaga subito. Si organizza qualcosa, funziona e noi siamo contenti. La spiritualità, invece, non è così. I suoi frutti si vedono a lungo termine e spesso non si vedono neanche nel pratico. Quindi l'invito è a curare anche la dimensione spirituale oltre che a organizzare iniziative.

L'arcivescovo invita a **curare le celebrazioni penitenziali**. Da noi sono abbastanza valorizzate, speriamo vengano sempre più vissute.

Valorizzare e promuovere una **formazione permanente dei laici** per far crescere una matura sensibilità ecclesiale. Si ritorna quindi sulle proposte formative della diocesi (nel decanato di Legnano inizierà quest'anno una scuola di teologia per laici).

In fondo alla chiesa sono presenti i dépliant, a destra trovate il codice QR con il link per iscriversi (gli incontri si possono seguire anche da remoto online):

<https://www.scuolateologialegnano.it/>



Come conclusione, **meno paure e scetticismo, meno fuga dalle responsabilità, meno tristezza e indifferenza, più coraggio, più gioia, più zelo apostolico**. Ma anche **più preghiera!** Raccontano i Vangeli che alcuni personaggi dopo la preghiera o dopo aver conosciuto l'annuncio del Vangelo, hanno avuto il volto trasfigurato, irriconoscibile da quanto era cambiato dall'incontro con Dio.

E quindi chiediamoci: **Partecipare alle celebrazioni trasfigura le mie relazioni? Incontro davvero Dio durante la Messa?**

La lettera pastorale dell'arcivescovo è un elemento cardine per la costruzione del nuovo anno pastorale, il consiglio è quello di dare almeno una lettura un paragrafo al giorno per iniziare il nuovo anno con una forza e uno spirito rinnovato e pronto ad affrontare il futuro!

Tramite il seguente link o usando il codice QR a destra è possibile leggerla:

<https://www.chiesadimilano.it/cms/documenti-del-vescovo/mario-delpini-documenti-del-vescovo/lettera-pastorale/tra-voi-pero-non-sia-cosi-2842798.html>



Fulvio Colombo:

Dalle **assemblee sinodali (decanali)** non ci sono ottime notizie. Ho partecipato a una serie di incontri, di cui l'ultimo, a giungo, è stato in presenza ed è emerso che c'è molta difficoltà in tutte le assemblee decanali. **L'assemblea del nostro decanato aveva deciso di rivolgere la sua attenzione ai giovani esterni alla comunità stringendo dei patti educativi** (accordi di collaborazione con altri soggetti educativi come scuole, centri sociali e sportivi). Si voleva fare una prima sperimentazione a Nerviano e si è fatto un certo lavoro per mettere in gioco soprattutto i giovani della comunità di Nerviano affiancandoli nell'operato perché non si sentissero mai soli in questo lavoro. Tuttavia, per qualche motivo è diventata protagonista qualche persona dell'assemblea decentrando il lavoro dai giovani. Sono sorte poi problematiche legate alla mancanza di comunicazione e la proposta si è fermata con l'estate.



Come ultima sorpresa ci è stata comunicata un'ipotesi (che sembra veritiera) secondo cui **la nostra assemblea sinodale (decanale) sarà divisa in due parti**. A questo punto molti membri hanno deciso di consegnare le dimissioni.

Teniamo conto però che è veramente difficile delineare l'operato come assemblea decanale perché bisogna fare attenzione a **non sovrapporsi alle parrocchie nell'operato**, ma essere pronti a supportare le comunità se fanno fatica al loro interno. Il nostro decanato è anche strutturato malamente a livello geografico, il tutto porta a una **mancanza di senso di comunità**.

Alberto Morlacchi:

La situazione è come dice Fulvio, confermo che **abbiamo visto la difficoltà della sinodalità**. Pur capendo le ragioni dell'arcivescovo è molto difficile ragionare a livello di decanato perché innanzitutto **c'è già molto da fare per creare i legami sia all'interno delle parrocchie che all'interno del decanato, senza pensare all'esterno**.

Vi comunico, inoltre, che io ho deciso di lasciare il Consiglio Decanale (non per il fatto che non stia funzionando). Tutte le parrocchie a oggi hanno almeno due rappresentanti, forse, perciò, dovremo nominare qualcun altro al mio posto.

Fulvio Colombo:

Magari l'altra persona dovrebbe essere qualcuno di noi, perché un problema che riguarda molte parrocchie del decanato è che **non c'è una relazione tra Consiglio Pastorale e Consiglio Sinodale (decanale)**. Scegliendo persone che sono sia consiglieri pastorali che consiglieri sinodali, si evita di vedere il Consiglio Sinodale come una sovra-struttura che non ha niente a che fare con le parrocchie perché è visto come qualcosa di "estraneo" gestito da persone diverse.

Alberto Morlacchi:

Proprio stasera durante la meditazione il card. Martini ha parlato di non fuggire dalle **responsabilità**, parola che ritorna anche nella lettera dell'arcivescovo. Probabilmente dobbiamo cercare di renderci conto che questo discorso della **sinodalità è una responsabilità di tutti**.

Alessandro Agnoli:

"Tra voi però non sia così". L'arcivescovo ha dato questo titolo alla sua lettera pastorale per invitarci a essere nuovi, freschi, non ragionare con le logiche del mondo, **non per essere fuori dal mondo, ma per essere quelli che fanno la differenza nel mondo**. Io mi sono fermato a riflettere su questo aspetto anche alla luce di tutto quello che abbiamo messo in piedi l'anno scorso come Consiglio Pastorale. **Per quanto riguarda la comunicazione abbiamo fatto davvero molto**, ormai possiamo dire che quando diamo un avviso abbiamo la certezza che tutte le persone che vogliano sentire possano sentire. Pensate solo a quando esce il verbale: ormai lo pubblichiamo sulla bacheca, online sul sito, forniamo un riassunto anche cartaceo,



avvisiamo sul bollettino e a fine Messa. Per me abbiamo fatto dei passi in avanti notevoli, ma ancora mi sono accorto che siamo ignorati sia come Consiglio Pastorale che come comunicazioni.

Perciò a giugno ho fatto un **piccolo esperimento: ho distribuito a mano il riassunto del verbale alla fine della messa delle 10:30 e, con profonda gioia, ho visto che le persone lo prendeva volentieri!** (Sono state di più le copie distribuite da me a mano alla fine di una Messa di quelle ritirate spontaneamente dalle persone in un mese di Messe!). Questo mi ha fatto riflettere... **Stiamo diventando una società troppo impersonale, fredda, nascosta dietro fogli scritti e schermi telefonici.** Questo ci permette di “controllare” le notizie che riceviamo e di leggerle quando vogliamo leggerle, sicuramente comodo e utile, e infatti **non farei nessun passo indietro, le comunicazioni andremo avanti a darle nel cartaceo, online e a fine Messa** (siamo nel 2025, viviamo nel 2025 quindi dobbiamo rimanere coerenti con i tempi che viviamo).

Ma non dimentichiamoci che **rimaniamo persone: abbiamo bisogno del contatto umano.**

E le persone lo sanno, lo sentono. Tanto che se viene qualcuno con un sorriso, una buona parola, a consegnarti una comunicazione a mano non senti di dirgli di no, ma ti dà l'impressione che quella comunicazione si meriti almeno un'occhiata.

Ritorniamo alla domanda: come poter essere nuovi, freschi, imprevedibili forse, originali come Consiglio Pastorale? Facendoci **vicini alle persone!**

L'anno scorso abbiamo anche proposto una **cassetta** in cui inserire le richieste per noi da parte della comunità. Be', a inizio anno c'era solo un chiodino in quella cassetta... Ed è rimasto solo quel chiodino. Però possiamo renderci più vicini, parlare con le persone. La mia proposta è quella di provare a **scegliere una domenica per metterci a disposizione della comunità a fine Messa, come Consiglio Pastorale, per raccogliere pareri, richieste o anche solo per farci sentire dalle persone.**

Fulvio Colombo:

Le persone non si sentono chiamate in gioco. Se ci sono eventi come la festa per il saluto di suor Micaela o la Festa Patronale, si sentono messi in gioco perché possono partecipare e diventare parte di qualcosa. Il verbale del Consiglio Pastorale non riceve attenzione perché non coinvolge le persone, non si sentono parte di quello che viene detto e deciso. **È lo stesso problema del sinodo: la mancanza di partecipazione, di comunità.**

Don Antonio:

La mostra, la visita guidata della chiesa, il libretto del 90° sono stati molto partecipati, piano piano hanno scalfito qualcosa, non bisogna scoraggiarsi e bisogna continuare a perseverare. Adagio adagio e a piccoli passi, continuiamo a insistere. Credo che la strada sia buona. Si può sempre migliorare, ma **non piangiamoci addosso, perché alcuni risultati alla fine sono arrivati!**

Michele Bressan:

Io mi unisco all'idea di **farci più vicini alle persone perché la direzione credo sia questa!**



Non dobbiamo essere pessimisti, forse si riesce anche pian piano a far cambiare l'idea del Consiglio Pastorale nelle persone. Non sottovalutiamo anche **che i consiglieri sono comunque dei portavoce: le diverse parti della comunità possono esprimere ed esprimono una serie di problemi, proposte, idee attraverso il Consiglio Pastorale**, ed è quello che facciamo sempre.

Matteo Carnevali:

Io posso dire che da chi ha partecipato al tour guidato c'è stato **molto entusiasmo**, è stata una bella iniziativa coinvolgente.

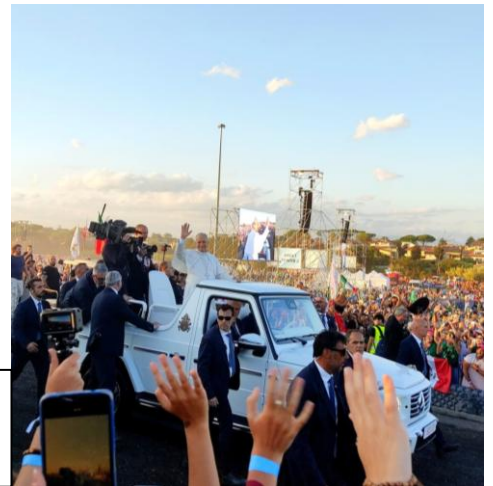
Fulvio Colombo:

Invece, rimanendo sul tema del coinvolgimento, per quanto riguarda i ragazzi che sono stati al **Giubileo dei Giovani**, sarebbe bello portare qualcosa, una riflessione o degli spunti per **far vivere la gioia a tutta la comunità**.

Don Antonio:

Potremmo raccogliere qualche osservazione o fare una sintesi del percorso fatto sul bollettino.

Papa Leone mentre passa in mezzo ai giovani a Tor Vergata
in occasione del Giubileo dei Giovani del 3 Agosto.



Alberto Morlacchi:

Parlando di partecipazione e coinvolgimento della comunità, ho visto che gli **incontri sulla Legalità e Giustizia** sono stati abbastanza partecipati, si potrebbe proporre una **visita nella Libera Masseria di Cisliano** come esperienza comunitaria.

Fulvio Colombo:

Si può proporre anche un'esperienza al **ristorante La Tela di Rescaldina**.

Forse è vero che ogni tanto è bello **raccontare anche il bene per riuscire a valorizzarlo**, ci si concentra sempre sulle cose negative, ma quelle positive ci sono e sono molto più interessanti.

Invece, volevo richiamare l'attenzione sul tema della sinodalità ricordando **che a novembre uscirà il documento della CEI sull'Assemblea sinodale dei vescovi**. Papa Francesco aveva anticipato che sarà un documento mastodontico con dentro moltissimi concetti. Concetti che normalmente fanno parte della vita di una comunità come la nostra, ma su cui è importante mantenere l'attenzione e, magari, valorizzare qualcosa di più.



Giampaolo Caretta:

Per parlare di sinodalità, ho pensato che fosse importante chiedersi innanzitutto cosa sia la sinodalità per noi. Probabilmente cominciare da noi stessi è un buon punto di partenza per parlarne agli altri. Per esempio, **noi della Caritas** siamo in sette persone. Ultimamente **siamo cresciuti di numero e siamo un gruppo eterogeneo**: qualcuno va in chiesa e qualcuno no, qualcuno ha anche altri impegni in parrocchia o in altre realtà sociali. Per me, **il punto di partenza è trovare un'affinità di intenti e poi si può iniziare a costruire qualcosa di sinodale** con le persone esterne dalla nostra parrocchia. Ma **ci vuole tempo e pazienza**.

Per essere sinodali, però **non devono esserci rapporti di prevaricazione nei gruppi. È importante abbassare il proprio "ego" per poter costruire qualcosa insieme.**

Emanuela Quaglia:

Anche dal **gruppo catechiste** arriva la **richiesta a incontrarsi di più**, sia quando bisogna fare scelte complicate, che per affrontare i momenti di difficoltà. Perché si fa davvero fatica a capire e parlare con le famiglie oggi, abbiamo bisogno di più sostegno e confronto, **possiamo vivere la sinodalità non avendo paura di incontrarci.**

Suor Irma:

Io volevo sottolineare quanto mi sia piaciuto il momento di riflessione all'inizio dell'incontro. Secondo me **la preghiera è fondamentale per ricevere incoraggiamenti e illuminazioni**, come ci dice anche l'arcivescovo nella lettera. Ora non saprei come dare più importanza alla preghiera nella comunità, però possiamo provare con alcune proposte che ci arrivano da fuori. Conosco una parrocchia che propone un'adorazione durante tutta la giornata, a seconda di quando una persona può, riesce o ha piacere, può passare a qualsiasi ora per un momento di preghiera davanti al Santissimo. Questo suscita molte vocazioni nelle persone (non solo al sacerdozio ma inteso come vocazione personale).

Oggi forse ci manca questo aspetto nella preghiera: lo stare davanti al Signore e stare con lui.

Lo Spirito ci insegna a pregare e non dimentichiamo che a volte le idee ci possono venire anche nella preghiera.

Matteo Carnevali:

Io sono stato in vacanza a Macugnaga e una sera a settimana durante l'estate aprono la vecchia chiesa ed espongono il Santissimo. È molto bello anche che il prete sia lì **presente per confessare le persone o anche solo per parlare.**

Sara Gioietta:

Confermo che anche **a Santa Colomba a Canegrate durante l'anno c'è questa proposta di adorazione.**



Don Antonio:

Ha ragione l'arcivescovo: dobbiamo togliere un po' di "organizzazione" e valorizzare di più la preghiera. Io sono 9 anni che ho in mente di proporre a chi lo desidera di trovarci una sera alla settimana a preparare la Parola della domenica. Potrebbe essere una proposta.

Don Angelo:

Io vorrei spezzare una lancia a favore delle persone della nostra parrocchia. Tante volte non è colpa della cattiva volontà se la gente non partecipa. Tenente presente che la nostra parrocchia è piena di anziani alla sera questi non sono volenterosi di muoversi di casa anche se sono interessati.

Giampaolo Caretta:

È interessante che con questa proposta il **parroco tende a diventare** di più un **"pastore di anime"**, legato alle persone e tra le persone. Ovviamente, prima, bisogna andare verso la strada che ha segnato l'arcivescovo e sgravarlo dalle difficoltà burocratiche, lasciandole ai laici.

Avvisi, varie ed eventuali

Don Antonio:

Vi comunico il programma di massima della visita pastorale dell'arcivescovo che avremo la gioia di avere quest'anno:

Sabato 10 Gennaio 2026 – Visita pastorale dell'arcivescovo

16:30 – Arrivo dell'arcivescovo nella nostra parrocchia e partenza dal cimitero (preghiera per i defunti)

17:00 – Incontro con i genitori e i ragazzi dell'iniziazione cristiana

17:30 – Santa Messa vigilare presieduta dall'Arcivescovo

18:30 – Incontro con il Consiglio Pastorale (verrà preparata una relazione sulla nostra parrocchia da presentare a Sua Eminenza)

A seguire – Apericena conclusivo veloce (in base agli impegni di Sua Eminenza)

L'arcivescovo incontrerà nelle varie settimane tutti i gruppi che operano nelle parrocchie del nostro decanato (in seguito comunicheremo precisamente date e orari), le date confermate sono:

- Sabato 17 gennaio incontro con la **vita consacrata** (suore) alle 9:00
- Sabato 17 gennaio incontro con le **catechiste dell'iniziazione cristiana** a Pogliano Milanese alle 10:00





- Sabato 17 gennaio incontro con il **gruppo missionario** ad Arluno alle 11:00
- Giovedì 22 gennaio incontro con i **gruppi e realtà che sono attivi per i disabili**

A Canegrate, invece, la visita pastorale sarà sabato 7 febbraio.

Alessandro Agnoli:

Gli eventi del 90° sono terminati e sono andati molto bene.

Vi annuncio che **la mostra verrà resa immortale e permanente online sul sito della parrocchia** perché non si perda mai il lavoro fatto. **È la storia della nostra chiesa e vogliamo tenercela stretta!**



A breve seguiranno comunicazioni ufficiali

Il diario di don Ermolli sta andando molto bene, se dovessero esaurirsi tutte le copie abbiamo già predisposto una possibile ristampa (ovviamente vorremo essere sicuri che siano ancora tante le persone interessate).

Don Nicola:

Mercoledì 24 settembre ci sarà il Consiglio d'Oratorio. Da un paio d'anni sono tutti invitati per portare idee, ascoltare il calendario e pensare a come realizzare delle belle proposte. **Dentro questo Consiglio d'Oratorio ci sono tutti, indipendentemente dal ruolo che svolgono o dalle iniziative a cui partecipano.** Questo è un cercare di **vivere la sinodalità.**



Al momento della pubblicazione di questo Verbale il Consiglio d'Oratorio si è già tenuto con una partecipazione bella, energica e gioiosa. A mano a mano comunicheremo date ed eventi proposti.

Questo verbale sarà pubblicato:

- sulla bacheca del Consiglio Pastorale in fondo alla chiesa
- sul tavolo della buona stampa liberamente sfogliabile in qualsiasi momento
- sul sito della parrocchia (trovate qui il codice QR con il collegamento diretto)

Il Verbale del Consiglio Pastorale è un mezzo di comunicazione importante che ha il fine di tenere tutta la comunità aggiornata sulla vita della parrocchia, invita tutti i tuoi amici e parenti a leggerlo per sapere cosa stiamo facendo e cosa ti viene proposto per vivere come Chiesa (con la "C" maiuscola). D'ora in poi sarà sempre disponibile il riassunto per orientarsi meglio nella sua lettura.

Per qualsiasi vostra domanda, NOI CI SIAMO!

*Il Segretario
Alessandro Agnoli*